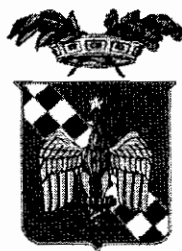


Provincia Regionale di Ragusa



RASSEGNA

STAMPA

Lunedì 01 dicembre 2008

A cura dell'Ufficio Stampa e Ufficio Relazioni con il Pubblico

«Leggere ti aiuta a crescere»

Ragusa. Al via le iniziative nell'ambito della manifestazione organizzata dalla Soprintendenza

Iniziano oggi le iniziative programmate nell'ambito della manifestazione "Leggere ti aiuta a crescere", organizzata dalla Soprintendenza di Ragusa che nei giorni scorsi ha presentato quello che nei fatti è il sistema bibliotecario archivistico provinciale di Ragusa. Un sistema, come ha spiegato Carmelina Prestipino, direttore del Servizio beni bibliografici ed archivistici della Soprintendenza, è stato finanziato nell'ambito del Por Sicilia 2000-2006 e si tratta di un sistema aperto al quale hanno aderito già 41 biblioteche e che è pronto ad accoglierne altre. "Si distinguono - spiega la Prestipino - per la loro caratterizzazione tipologica. Nel sistema sono incluse le biblioteche comunali dei 12 comuni della provincia, le biblioteche degli istituti scolastici, senza tralasciare gli archivi storici comunali, il

patrimonio conservato dalla Fondazione Bufalino o dal Centro studi Rossitto".

Gli aspetti progettuali sono stati curati da Renato Meli, direttore e progettista del sistema bibliotecario archivistico provinciale. "L'istituto bibliotecario in Italia è in crisi - spiega Meli - sono poche e mal impiegate le risorse, un ricambio continuo di personale è uno degli elementi che concorre ad offrire all'utente un servizio poco qualificato. Il primo obiettivo che abbiamo raggiunto con la progettazione e realizzazione del sistema che vi stiamo presentando, è quello di avere costituito un catalogo unico e collettivo composto da circa 230.000 schede catalografiche che includono circa il 70 per cento del patrimonio librario pubblico dell'intera provincia. Ci rivolgiamo ai giovani e puntiamo ora al prestito

automatizzato via web". Il primo appuntamento è previsto per oggi, dalle 9.30 alle 12, al teatro tenda di Ragusa. Nel pomeriggio, dalle 15 alle 19 all'auditorium della Camera di Commercio di Ragusa, si svolgerà il seminario di alta formazione che avrà come tema "Biblioteche in biblioteca: riflessioni sulle opportunità offerte da un sistema bibliotecario". Nel progetto vengono coinvolte altre biblioteche tra cui quella comunale Salvatore Quasimodo di Modica, quella della Ragioneria di Ragusa, la comunale Verga di Ragusa, la biblioteca del circolo didattico Palazzello di Ragusa, quella della De Amicis di Modica, la biblioteca per ragazzi del circolo didattico Vetri di Ragusa, la comunale Maganuco di Acate, quella del Commerciale di Modica.

M. B.



LA PRESENTAZIONE DELL'EVENTO

Intervento del Partito democratico dopo l'annuncio dello smantellamento degli scali merci di Ragusa e Comiso

«No a una ferrovia di serie Z»

Annunciate nuove iniziative parlamentari e forti azioni di protesta

Alessandro Bongiorno

«La nostra provincia non si può permettere il lusso di una ferrovia di serie Z»: è quanto dichiara il responsabile del dipartimento Trasporti e infrastrutture del Partito democratico, Sebastiano Gurrieri. Nella settimana che ha visto «Trenitalia» annunciare lo smantellamento degli scali merci di Ragusa e Comiso, ci si interroga sul futuro della logistica ma anche su scelte che vanno a penalizzare una provincia che è già ultima in Italia per dotazione di infrastrutture. Il Pd non accetta che si possa generalizzare. Non tutte le forze politiche hanno la stessa responsabilità. Gurrieri ammette solo di aver commesso l'errore di dare credito agli impegni assunti da «Trenitalia» nello scorso mese di settembre. Lo stesso prefetto Carlo Fanara si era dichiarato soddisfatto del risultato ottenuto («È stato compiuto un passo avanti decisivo, possiamo sentirci garantiti nel rispetto delle nostre richieste»). Il Pd, da forza di opposizione, è rimasto vigile con atti parlamentari (interrogazione e ordine del giorno all'Ars) ma



Gurrieri (Pd)

«Su questa vicenda le responsabilità vanno ricercate nel centrodestra»

anche con iniziative tese a tenere alta l'attenzione sulla vicenda, come il sit-in nei pressi dello scalo merci di Comiso.

«Non si confonda la nostra parte di responsabilità – sottolinea l'ex deputato regionale della Margherita – con quella di un quadro di potere gestito a Ragusa, Palermo e Roma dalle maggioranze bulgare del centrodestra alle quali soltanto bisogna chiedere il conto. Per quanto ci riguarda – aggiunge Sebastiano Gurrieri – torneremo con nuove iniziative perché, nella prospettiva dello sviluppo economico, la nostra provincia non si può permettere il lusso di avere una ferrovia di serie Z, dal momento che gli scali merci di Ragusa e di Comiso costituiscono strutture strategiche, importanti come il porto di Pozzallo e l'aeroporto di Comiso».

Proprio il porto di Pozzallo e l'aeroporto di Comiso potrebbero costituire due nodi intermodali importanti per una ferrovia che comprendesse la sua reale funzione che, in tutto il resto del mondo, è quella di unire le periferie con il centro. Nel nostro Paese, però, è stata data la precedenza all'alta velocità che, nella migliore delle ipotesi, unirà Milano con Napoli.

Al Sud rimarranno solo le ipocrisie sulle grandi prospettive di sviluppo legate all'area di libero scambio euromediterranea.

SOLLECITO del deputato Ragusa **Calamità naturali** **Indennizzi in ritardo**

(*gn*) Una richiesta urgente all'assessore regionale all'Agricoltura per pagare i beneficiari dei crediti derivanti dal riconoscimento delle varie calamità naturali che hanno colpito la provincia negli ultimi anni. È stata avanzata dal deputato dell'Udc, Orazio Ragusa. I provvedimenti adottati avevano previsto i seguenti indennizzi: tromba d'aria del 30 Gennaio 2004, comuni di Acate, Ispica e Santa Croce, 110.000 euro; Gelate del 23-24-25-31 Gennaio e del 13 e 14 Febbraio 2004, comuni di Acate, Ispica,

Modica, Santa Croce, Pozzallo, Ragusa, Scicli e Vittoria 80.000 euro; Trombe d'aria del 3-12 Novembre 2004, comuni di Acate, Chiaramonte, Comiso, Ispica, Santa Croce, Ragusa, Scicli e Vittoria 4.270.000 euro; tromba d'aria del 9 Dicembre 2004, comuni di Acate, Ragusa, Santa Croce e Vittoria 303.000 euro; tromba d'aria del 27 Gennaio 2005, comuni di Acate e Vittoria 330.000 euro. «Purtroppo devo segnalare dice Ragusa - che ad oggi solo una parte di questi fondi è stata destinata ai beneficiari».

Richiesta al governo regionale di cinque parlamentari iblei **Agricoltura, crisi da scongiurare**

Cinque dei sei parlamentari regionali eletti in provincia di Ragusa hanno presentato un ordine del giorno con il quale si impegna il governo regionale a intervenire presso quello nazionale affinché adotti «interventi straordinari per scongiurare il la grave crisi economica dei settori agricoli e zootecnici». La richiesta reca le firme di Pippo Digiaco (Pd), Riccardo Minardo (Mpa), Carmelo Incardona (An), Roberto Ammatuna (Pd) e Orazio Ragusa (Udc).

I deputati chiedono di «attivare ogni possibile iniziativa affinché si provveda a inserire nella finanziaria nazionale specifiche previsioni per prorogare gli sgravi contributivi Inps, ripristinare il Fondo di solidarietà nazionale per le calamità naturali, favorire l'accesso al credito e la ristrutturazione finanziaria delle imprese agricole».

«La finanziaria nazionale – dice Digiaco – prevede un taglio di oltre 500 milioni di euro per i comparti agricolo e zootec-

nico. In provincia di Ragusa decine e decine di aziende sono al collasso e molte già in liquidazione o sotto pignoramento. Il comparto rappresenta il settore portante del sistema economico provinciale, ed è quanto mai reale il rischio di un durissimo contraccolpo per migliaia di famiglie con conseguenze disastrose per l'intero sistema produttivo. Come parlamentare di questa provincia – conclude Digiaco – sono pronto a ogni azione di lotta».

PROVINCIA DI RAGUSA



Il sindaco Giuseppe Nicosia

CRONACHE POLITICHE. Il consuntivo approvato in aula per un solo voto. Il sindaco ritira la delega a Privitelli: «Non siamo al mercato delle vacche»

Vittoria, maggioranza in bilico Alleanza fra Mpa e Pro Scoglitti

VITTORIA. (*fc*) «Effetto domino» di un voto consiliare. Mpa e Pro Scoglitti bocciarono il conto consuntivo, che passa in aula solo grazie a qualche assenza tra i banchi della minoranza. I due gruppi stipulano un «patto federativo» che li porterà a sostenere programmi comuni nella loro attività politica. Uno degli obiettivi è il mercato ortofrutticolo: il capogruppo Mpa Mario Mascolino è critico sulla nuova società di gestione e sullo statuto. Ma cosa significa «patto federativo»? I due gruppi si fonderanno? «Il nostro è un patto di azione in consiglio comunale su punti ben precisi, che sosterremo insieme» spiega Mascolino. Ma non tutto l'Mpa è d'accordo. Prende le distanze il circolo Don Sturzo. «È un'iniziativa personale, mai discussa all'interno del partito» affermano Angelo Giacchi e Gianni Cirnigliaro. Altra idea, quella di Pro Scoglitti: parla il capogruppo Davide Privitelli: «Per ora siamo federati, in futuro Pro Scoglitti potrebbe aderire all'Mpa, o viceversa. Ora, in consiglio comunale, ci sono cinque consiglieri con un unico progetto». Dopo il voto negativo sul consuntivo il sindaco ha ritirato la delega sulla pesca a Privitelli. Il diretto interessato non ha gradito. «Non accetto che il sindaco abbia ritirato la mia delega e non abbia fatto lo stesso con l'assessore Mpa Piccione - commenta Privitelli - noi siamo gruppo di maggioranza ed intendiamo rimanervi. Ma vogliamo maggiore considerazione. Invece, un assessore ha convocato una riunione con i pescatori, a Scoglitti e non ha invitato il delegato alla Pesca, né l'assessore, né la presidente della circoscrizione ed i consiglieri. Da febbraio, avevamo chiesto che il comune presentasse un progetto per la concessione dell'arenile per agevolare l'attività della piccola pesca. Invece, il progetto è stato presentato

solo qualche giorno fa. Noi non abbiamo bocciato il consuntivo: visti i numeri, eravamo certi che l'atto sarebbe passato. Abbiamo solo lanciato un segnale di malessere». Pro Scoglitti vuole un assessorato, come aveva chiesto qualche tempo fa? «Noi non chiediamo nulla, ma se siamo nella

maggioranza, il sindaco dovrebbe trarne le conseguenze». Pippo Nicosia risponde con toni duri: «Tutti i consiglieri hanno diritto di esprimere voto contrario. Un voto contrario è legittimo e non significa che si esca dalla maggioranza. Ma il consiglio serve a votare atti, non a rivendicare visibi-

lità. Nessuno ha avanzato critiche sul bilancio. Io rispetto il consiglio, ma non permetterò che diventi un mercato delle vacche. E un "consigliere delegato" è quasi un amministratore, c'è un rapporto di fiducia: non può votare contro senza prima aver spiegato».

FRANCESCA CABIBBO

Modica Delegazione Usa in città

MODICA. Una delegazione della «Columbus citizens foundation» è stata ricevuta a palazzo San Domenico. Il sindaco Antonello Buscema, il deputato regionale Riccardo Minardo e l'assessore Enzo Scarso insieme con una rappresentanza di consiglieri comunali hanno infatti dato il benvenuto a Louis Tallarini, presidente dell'associazione americana. Tallarini ha ricevuto l'«Ercole di Cafeo» e una ceramica artistica raffigurante l'arma dei carabinieri da parte dei due ufficiali presenti che hanno partecipato alla sfilata del Columbus day. Tallarini è in Sicilia per rafforzare i legami con la comunità italo americana e soprattutto per creare le basi per l'inserimento dell'insegnamento della lingua italiana nelle high school americane. Un protocollo di intesa è stato in questo senso sottoscritto dal presidente della Ccf con il presidente della Regione Raffaele Lombardo. La giornata di Louis Tallarini e della delegazione che lo ha accompagnato si è conclusa con la visita ai luoghi di interesse della città. ◀ (d.g.)



ISPICA

Ribellione in Fi

ISPICA. Le polemiche in casa Fi non accennano a diminuire, i due consiglieri comunali, ormai etichettati come «ribelli», Salvatore Milana e Tony Cuscusa, fondatori di «Insieme per Ispica, parliamone insieme», considerati non facenti parte della maggioranza, scendfondo in campo con una mlettera aperta all'on. Innocenzo Leontini, nella qualità di commissario provinciale di Fi. La lettera polemica e critica anche nei confronti del destinatario, viene considerata un attacco indiretto al primo cittadino isticese.

Scrivono fra l'altro i due consiglieri: «Come è possibile che un partito facente parte della maggioranza possa tollerare che un sindaco non inviti i compo-

nenti del proprio gruppo...» E poi ancora: «E' chiaro che l'unica colpa addebitata ai consiglieri Milana e Cuscusa è quella di non avere aderito agli ordini di scuderia e cioè dichiararsi incompatibili o comunque favorire, anche loro, l'arrivo del tanto osannato commissario per votare il Piano regolatore generale». Viene attaccato la conduzione del partito, chi la guida, per concludere: Oggi ci sentiamo molto a disagio nel riconoscerci in questa gestione del partito ad istic, disagio che ci porterà ad assumere tutte le iniziative che riterremo necessarie per potere svolgere il nostro ruolo di consiglieri di Forza Italia nell'interesse della collettività».

G.F.

«I precari del Comune saranno stabilizzati»

ISPICA. Il sindaco Piero Rustico ha incontrato i precari del Comune per discutere della loro tanto attesa stabilizzazione. Presente la quasi totalità dei dipendenti interessati, l'incontro si è svolto nel salone del Centro incontro di via Amendola.

«Ho voluto incontrare tutto il personale che ha un rapporto di lavoro a tempo determinato con il Comune - ha dichiarato il sindaco - principalmente per comunicare loro la reale posizione dell'Amministrazione comunale sul tema stabilizzazione che li interessa direttamente e che in questi giorni è oggetto di ampio dibattito in campo regionale e nazionale. Ho spiegato le difficoltà di ordine legislativo che esistono per una complessiva soluzione della problematica ed ho anche delineato i percorsi che l'Amministrazione sta seguendo per una definizione quanto più rapida e soddisfacente possibile. Ho espresso il vivo apprezzamento per il lavoro quotidianamente svolto dai contrattisti del nostro Comune, che diventano sempre più struttura portante dell'apparato burocratico dell'Ente. Ho ascoltato le loro preoccupazioni ed ho espresso la mia ferma determinazione di arrivare ad una totale eliminazione di ogni forma di precariato nel per dare serenità ai lavoratori e alle loro famiglie».

L'incontro si è concluso con un rinnovato impegno di collaborazione fra i dipendenti e l'istituzione per condurre uniti la battaglia contro il precariato in città.

G. F.

Scoma e Campagna criticano le esternazioni del responsabile del Territorio che, a sua volta, aveva contestato un intervento del presidente dell'Anci Sicilia, Cammarata, contro il presidente Lombardo

Regione, tra Mpa e Pdl scende il gelo L'ultimo scontro è sull'assessore Sorbello

PALERMO. (fipa) Dopo la replica arrivano le contro-repliche. Si arricchisce di un altro capitolo la querelle nata dalle dichiarazioni di Diego Cammarata, che in qualità di presidente dell'Anci Sicilia giovedì aveva detto durante un'assemblea a Ragusa di registrare «con rammarico l'assenza di Lombardo» e chiesto al governatore di «tornare indietro rispetto all'ipotizzata riduzione del 12% delle risorse destinate ai Comuni». Poi aveva parlato di «distrazione» di Lombardo commentando il «mancato coinvolgimento dell'Anci nel dibattito su questioni come i rifiuti, la Finanziaria e la riforma degli enti locali». A stretto giro di posta aveva replicato l'assessore regionale al Territorio, Giuseppe Sorbello, secondo il quale sindaco di Palermo «a Ragusa ha mancato di rispetto al presidente, a tutto il governo regionale e, in modo particolare, all'assessore Scoma: come si fa a lamentare l'assenza del governo all'assemblea dei comuni, quando ai lavori è intervenuto, prendendo la parola, l'assessore agli Enti local?».

Ieri, appunto, tre contro-repliche, anche se Cammarata è rimasto in silenzio. La prima giunge da Scoma: «Non comprendo il motivo per cui l'assessore Sorbello si senta investito della necessità di rilevare presunte mancanze nei miei confronti o del ruolo che rivesto mai avvenute. Sono benissimo in grado, laddove questo si verifica, di farle rilevare da solo. Così come credo che non abbia bisogno di "avvocati difensori" il presidente della regione Lombardo.

Ringrazio Sorbello della sua premura ma ci tengo a rassicurarlo circa il fatto che il mio rapporto con l'Anci Sicilia e con il suo presidente Diego Cammarata è eccellente». La seconda porta la firma del deputato regionale Alberto Campagna (Pdl): «Il cattivo gusto, la mancanza di stile e la totale assenza di cultura politica che contraddistinguono le dichiarazioni dell'assessore Sor-

bello non si addicono per niente ad un esponente del governo regionale ed in verità non meriterebbero alcuna risposta». «Inducono, invece, - continua Campagna - a riflettere sul comportamento dell'Mpa che, attraverso i suoi esponenti, non perde l'occasione per caratterizzarsi con tali espressioni poco edificanti e soprattutto mortifican-

**L'assessore alla Famiglia al collega:
non ho bisogno di difensori, ottimi
i rapporti con i vertici dei Comuni**

ti politicamente». Infine, intervengono Salvatore Messina, Calogero Pumi-
lia e Fabio Bongiovanni, vice presidenti Anci Sicilia: «Risultano del tutto prive di fondamento le dichiarazioni di un rappresentante del governo. Il Direttivo dell'Anci è stato convocato per una formale valutazione delle stesse e per l'esame dei rapporti tra l'Anci e il governo regionale».

FI. PA.

Regione Dopo le accuse dell'assessore regionale Sorbello all'attuale presidente regionale dell'Anci

Forza Italia difende a spada tratta il sindaco di Palermo Cammarata

Scoma si dissocia dai rilievi del suo collega di governo. Campagna (Pdl): cattivo gusto

Michele Cimino
PALERMO

Scudisciati di Scoma al collega di giunta Sorbello per il suo duro attacco al sindaco di Palermo Diego Cammarata, presidente di Anci Sicilia. L'assessore regionale al Territorio Sorbello, infatti, a commento dell'assemblea regionale dell'Anci, nel corso della quale Cammarata aveva accusato il presidente della Regione di aver disertato la riunione per non dare conto del taglio del 12 per cento delle somme da trasferire ai comuni, aveva dichiarato: «È necessario che, con urgenza, qualcuno rintracci Diego Cammarata - che non è facile incontrare in Sicilia - e gli illustri le regole della democrazia e il principio di delega». In particolare Sorbello si era risentito perché il presidente dell'Anci, avrebbe «mancato di rispetto al presidente, a tutto il governo regionale e, in modo particolare, all'assessore Scoma». «Come si fa a lamentare l'assenza del Governo all'assemblea dei comuni - aveva spiegato - quando ai lavori è intervenuto, prendendo la parola, l'assessore agli Enti locali? Per non parlare - aveva aggiunto Sorbello - della presunta disattenzione del governo regionale nel predisporre gli atti legislativi sugli Ato: ai lavori ha partecipato attivamente, infatti, una delegazione dell'Anci. Cammarata forse però non lo sa, proprio perché sra poco in Sicilia e ancor meno a Palermo, dove dovrebbe occuparsi delle isti-



L'assessore regionale agli Enti Locali Francesco Scoma ha preso nettamente le distanze dal suo collega di governo Giuseppe Sorbello

ruzioni per delega dei cittadini che lo hanno eletto sindaco».

«La mia partecipazione all'assemblea congressuale dell'Anci - ha controtipato Francesco Scoma, anche lui di Forza Italia come il sindaco di Palermo - è stata accolta con grande favore e rispetto costituzionale e ha consentito una interlocuzione attenta e approfondita. Lo stesso rispetto istituzionale che è dovuto peraltro all'Anci e al suo ruolo. Non comprendo, dunque il motivo per cui il collega di giunta, l'assessore al Territorio Giuseppe Sorbello, si senta investito

della necessità di rilevare presunte mancanze nei miei confronti o del ruolo che rivesto, mai avvenute. Sono benissimo in grado, laddove questo si verifica - ha precisato - di farle rilevare da solo. Così come credo che non abbia bisogno di avvocati difensori il presidente della Regione Lombardo».

In difesa di Cammarata, che già la settimana scorsa, quando ha licenziato in tronco due assessori della sua giunta appartenenti all'Mpa, ha incassato il sostegno di tutto il gruppo dirigente di Forza Italia e dell'Udc, è intervenuto

anche il presidente del consiglio comunale di Palermo Alberto Campagna, deputato all'Ars per Forza Italia.

«Il cattivo gusto, la mancanza di stile e la totale assenza di cultura politica che contraddistinguono le dichiarazioni dell'assessore Giuseppe Sorbello - ha affermato - non si addicono per niente ad un esponente del governo regionale e in vetità non meriterebbero alcuna risposta». «Inducono, invece - ha proseguito - a riflettere sul comportamento dell'Mpa che, attraverso i suoi esponenti, non perde l'occa-

sione per caratterizzarsi con tali espressioni poco edificanti e soprattutto mortificanti politicamente».

Solidarietà a Cammarata anche i vicepresidenti dell'Anci Sicilia. «La relazione del presidente Cammarata all'VIII assemblea organizzativa regionale Anci - hanno dichiarato Salvatore Mesana, Lillo Pumilia e Fabio Bongiovanni - corrisponde pienamente alle posizioni dell'associazione e risultano del tutto prive di fondamento le dichiarazioni di un rappresentante del governo».

Cassazione. L'utilizzo del progetto va sempre pagato **Parcelle anche senza incarico**

Arturo Bianco

■ Una Pa deve pagare il professionista che ha realizzato per essa un progetto, anche se l'ente non aveva conferito formalmente l'incarico. È sufficiente che il progetto sia stato utilizzato per richiedere un finanziamento, e non rilevano neppure il fatto che le risorse non siano state ottenute.

È il principio stabilito dalla Cassazione (sezione I civile, sentenza 25717/2008). La pronuncia riafferma in modo estensivo il

principio per cui i professionisti incaricati della redazione di un progetto hanno diritto alla remunerazione. Essa perciò blocca l'abitudine di molte amministrazioni di subordinare i compensi all'ottenimento del finanziamento. Nel passato tale principio è stato affermato stabilendo l'illegittimità delle clausole contrattuali che subordinano a questa condizione l'erogazione del compenso. Ora la di Cassazione fa un passo in avanti nella direzione della tutela dei professionisti, sta-

bilendo che il semplice utilizzo del progetto dà titolo alla remunerazione, in virtù del principio per cui un soggetto pubblico non può trovare un arricchimento senza giusta causa dall'attività svolta dai privati. Il compenso va commisurato all'utilità concreta che la Pa ne ha tratto e si può fare ricorso a metodi equitativi.

La preventiva assegnazione dell'incarico non è una condizione essenziale per la remunerazione. Viene infatti stabilito che la semplice utilizzazione del pro-

getto da parte della Pa ha determinato in termini concreti ed effettivi il suo arricchimento. Per cui, in base ai principi generali del Codice civile che si applicano sia ai soggetti privati sia a quelli pubblici, da tale condizione di fatto nasce il diritto del professionista a ricevere un indennizzo commisurato in base a principi di carattere generale. Non si deve inoltre considerare precluso al giudice l'accertamento dell'utilizzo del progetto, che di regola appartiene alla sfera della discrezionalità amministrativa da esercitare con un atto esplicito in questa direzione. La mancata applicazione di tale deroga determinerebbe di fatto lo svuotamento del diritto del

professionista a vedersi ricompensata la propria attività.

Un altro elemento per molti aspetti innovativo della sentenza riguarda le caratteristiche dell'azione per l'indebito arricchimento. In questo caso, infatti, si richiede la realizzazione di un effettivo beneficio e, in aggiunta, il riconoscimento da parte della amministrazione della utilità della attività svolta dal privato. Questo riconoscimento può avvenire tramite un atto formale, ma può anche avvenire in termini sostanziali. Essa si realizza nel momento in cui l'ente utilizza il progetto: tale comportamento equivale infatti al riconoscimento esplicito della validità del progetto e della sua utilità.

Berlusconi: tolti a Sky i privilegi dati dalla sinistra

«Danneggiata anche Mediaset. Dialogo? Il Pd rompa con Di Pietro»

Il Cavaliere: macché conflitto d'interessi, la Mondadori colpita dal decreto Gelmini. Il Pd: no a ultimatum sull'Idv

ROMA — Mentre infuria la polemica per la decisione del governo di inserire tra i provvedimenti per fronteggiare la crisi anche il raddoppio dell'Iva sul canone di abbonamento alle tivù satellitari, misura che colpirà gli oltre 4 milioni e mezzo di possessori di decoder Sky, Silvio Berlusconi si difende e contrattacca: «Sono assolute menzogne della sinistra, anche Mediaset è danneggiata, e Sky aveva un privilegio» che oggi non ha più ragion d'essere.

Si arrabbia il premier, al quale dà immenso fastidio l'accusa di conflitto di interessi che gli muovono Pd e Idv: «Mediaset penalizzata? La norma su Sky — attacca infatti Massimo D'Alema — penalizza Sky. È una norma, basta leggerla per rendersene conto, che raddoppia gli oneri fiscali per un concorrente. C'è poco da fare: è l'anomalia della posizione del presidente Silvio Berlusconi all'origine di questa situazione». Ma il Cavaliere rilancia, e se la prende con «la sinistra» che «aveva dato a Sky, per i rappor-

ti che aveva con quella televisione, il privilegio del 10% dell'Iva. Abbiamo tolto quei privilegi e abbiamo fatto ritornare l'Iva di Sky uguale a quella di tutti gli altri», con l'effetto indiretto di «penalizzare» anche Mediaset che «sta facendo partire una rete sul satellite» e vedrà a sua volta l'Iva raddoppiata sugli abbonamenti.

Insomma, nessuno scandalo, perché Mediaset «non è concorrente di Sky», e niente conflitto di interessi: perfino il decreto Gelmini — si lamenta il premier — impone l'adozione dei testi scolastici con una cadenza di cinque anni, il che «ha colpito la Mondadori che, mi sembra, lascerà il comparto della scolastica». Parole decise, che un po' stridono con

una certa disponibilità mostrata da esponenti del Pdl di area An come Gasparri e Bocchino: «Valuteremo nel merito la questione, siamo pronti a discutere serenamente» di eventuali cambiamenti alle misure su Sky, assicurano i due.

Ma da Forza Italia, al momento, negano che siano in vista modifiche, e anzi Berlusconi continua a muoversi come un panzer quando si rivolge alla sinistra e spiega che se «davvero vuole dialogare», un modo per farlo c'è: «Devono porre fine all'alleanza con il signor Antonio Di Pietro, calunniatore e violento. Farebbero un servizio al Paese».

Messaggio lanciato per dividere il fronte avverso, e infatti il leader dell'Idv subito insorge: «L'ho già detto e lo ribadisco: Berlusconi è un corruttore politico che usa comprare il consenso dell'avversario», e per questo «il Pd e il suo segretario Veltroni» devono dare «una risposta chiara a Berlusconi che ha chiesto loro, per

l'ennesima volta, di scegliere. Non è più tempo — avverte Di Pietro — di fare i terzisti, e il Pd non può continuare a dare un colpo al cerchio e uno alla botte».

La risposta del Pd arriva per bocca del portavoce del partito, Andrea Orlando: «È veramente inaccettabile che, dopo avere chiesto la collaborazione solo come ratifica di provvedimenti già decisi, in una condizione di simile difficoltà, Berlusconi si metta ora a dettare condizioni e ultimatum cercando pretesti per dividere le opposizioni». E anche D'Alema giudica «strumentali» le richieste di Berlusconi, pur senza lanciarsi in una difesa sperticata dell'alleanza con Di Pietro: «Non credo che il problema sia questo, credo che il Pd abbia la forza sufficiente per trovare in sé l'indirizzo, la linea politica e un atteggiamento verso le istituzioni che ci rendano diversi dal movimento dell'onorevole Di Pietro».

Paola Di Caro

I democratici L'ex premier: io leader? Non ragionevole. Siamo diversi da Di Pietro

Craxi, Veltroni e le liti nel Pd Show di D'Alema da Crozza

«Noi con i socialisti europei. Momento difficile, Walter va aiutato»

Il conduttore: perché in 148 anni da sinistra solo lei e Bettino al governo? «Colpa di limiti storici e culturali»

MILANO — «Un mio ruolo di guida nel Pd non è nell'ordine delle cose. Non è prevedibile, né ragionevole. E tantomeno si tratta di un'evoluzione che auspico. Ma se qualcuno pretende di mettermi zitto, questo no». Dopo la decisione di «impegnarsi di più nel partito» Massimo D'Alema sgombra il campo da dubbi riguardo alle sue ambizioni. Ma nello stesso tempo non nega la necessità di un «chiarimento».

Teri il presidente della Fondazione Italianieuropei è intervenuto a Milano a un convegno al circolo della Cultura. E poi, in serata, ha partecipato a Crozza Italia Live. Occasioni per parlare a tutto campo: dal rapporto con Di Pietro al posizionamento del Pd nel parlamento europeo.

«Veltroni ha una responsabilità difficile e va aiutato — ha detto conciliante D'Alema davanti alle telecamere di La7 —. È necessario vedere insieme come fare. Il Pd è un grande progetto ma attraversiamo un momento difficile. Sarebbe assurdo ricondurre queste difficoltà ai complotti che farei io. Non ne avrei nemmeno le forze». Il presi-

dente di Italianieuropei assicura di voler «dare una mano» e dice che «per quanto riguarda un nuovo leader — quando ce ne sarà bisogno — dovrà essere una persona di un'altra generazione». L'«offerta di aiuto» di D'Alema è vista bene dal vicesegretario del Pd, Dario Franceschini: «Al partito serve che i giocatori non si facciano gli sgambet-

ti tra di loro ma si passino la palla e sostengano il capitano. Che in questo momento si chiama Veltroni. D'Alema lo sa e sono certo che la sua è un'offerta di lavoro per il suo partito».

Fuori dall'orticello del Pd, il presidente di Italianieuropei mette paletti riguardo al rapporto con Di Pietro: «Il Pd ha la forza sufficiente per trovare in sé una linea politica e un atteggiamento verso le istituzioni che ci rendano diversi dal movimento di Di Pietro». Mentre nel parlamento europeo il partito democratico dovrebbe «costituire uno schieramento riformista insieme con i socialisti». Più in dettaglio: «Il campo progressista è più ampio di quello socialista. Il nostro contributo può essere importante. Dobbiamo andare oltre i confini dell'internazionale socialista ma senza rompere».

La disponibilità a «dare una mano» non deve far pensare a un D'Alema buonista. Ce n'è per Romano Prodi: «La

crisi Ue nasce anche dal suo allargamento frettoloso, non preceduto da una riforma delle istituzioni. Questo è stato un errore politico». E qualcuno nella platea milanese della Casa della cultura legge un riferimento a Veltroni e al suo acquisto di un appartamento a Manhattan quando D'Alema parla delle famiglie italiane «che oggi si muovono sul mercato immobiliare americano approfittando della crisi».

Numerosi i riferimenti anche alla fase critica attraversata dal partito. «In 148 anni dall'unità d'Italia la sinistra è andata al governo solo due volte, con lei e con Craxi...», ha fatto notare Crozza. Una realtà che — secondo D'Alema — ha a che fare con i limiti storici e culturali della sinistra oltre che con il blocco dell'alternanza durante la guerra fredda.

Per finire, l'autocritica. «Quando ho sbagliato, ho sempre pagato di tasca mia».

Rita Querzé

Dal Pd «Al sindaco di Torino dico che l'autonomia c'è già» **Fioroni: no all'ingresso nel Pse** **Massimo? Dia sostegno leale**

ROMA — Beppe Fioroni, lei è coordinatore dell'organizzazione del Pd: D'Alema ha detto che si vuole impegnare di più nel partito. Qualcuno legge queste parole più come una minaccia che come una promessa.

«Io le leggo come la disponibilità a trovare una soluzione unitaria nel partito. Il che non vuol dire unanimità di facciata. Sono convinto che la chiave di lettura sia la volontà di collaborare, iniziando da un sostegno aperto e leale al segretario nazionale, eletto da milioni di cittadini. Credo che il Pd sarebbe migliore se tutti noi mettessimo più energia nel partito e meno nei tesseramenti di questa o quella associazione».

Nel Pd fioccano i nomi di candidati alternativi a Veltroni. E anche qualche autocandidatura.

«Da noi, a Viterbo, si dice: chi entra papa non esce neanche prete. Le autocandidature sono dannose anche per chi le propone».

La richiesta di un congresso anticipato è ancora in piedi?

«Il 19 c'è la Direzione, nella quale mi auguro che siano sanciti da un voto chiaro l'indirizzo unitario e la volontà di rinnovamento della classe dirigente locale e nazionale. Il congresso non è una priorità, ma lo diventerebbe se nella Direzione non ci fossero dei sì e dei no, se si verificassero profonde divergenze politiche o si mettesse in discussione la leadership».

Nel Pd soffia il vento del Nord.

«Il Pd è il partito più avanzato sul piano della struttura federale. I segretari regionali sono eletti con primarie, che coinvolgono centinaia di migliaia di cittadini».

Ma Chiamparino chiede più autonomia.

«L'autonomia è già riconosciuta. Non vorrei che a qualcuno venisse



Organizzazione

Giuseppe Fioroni è coordinatore dell'organizzazione del Partito democratico. Nel secondo governo Prodi è stato ministro dell'Istruzione. Le prime esperienze politiche furono nel movimento giovanile della Dc. È stato sindaco di Viterbo. Aderì al Partito popolare e poi alla Margherita

Qui Lina



di **LINA SOTIS**

Il figlio di Bossi bocciato di nuovo. Il padre: «Stessi prof, non doveva andarci». Più che stessi professori, stesso ragazzo.

Isotis@corriere.it

in mente di realizzare la grande Padania o il Parlamento del Nord: certe liturgie le lascio volentieri alla Lega. E vorrei anche che evitassimo di dare la sensazione che invece di discutere del coordinamento interregionale già previsto dallo Statuto si discuta del coordinatore, che risponde solo all'opportunità dei singoli».

Chiamparino non esclude alleanze con la Lega.

«Vedo con difficoltà l'ipotesi che si trovi una compatibilità programmatica con la Lega, sia pure depurata da venature populiste e intolleranti. E non mi sembra all'ordine del giorno una rottura tra Bossi e Berlusconi».

Allora la strada qual è?

«Un rafforzamento dei segretari regionali e una curvatura delle alleanze sulle liste civiche. Questo federalismo senza risorse ha tradito gli amministratori e gli elettori: le liste civiche possono aiutarci a conquistare consensi in quell'area».

Europa: per D'Alema il Pd deve stare con i socialisti.

«Non credo che il Pd possa entrare nel Pse. Il Pd è un'esperienza originale che mette insieme laici e cattolici: serve una nuova casa riformista. Stiamo lavorando per trovare un rapporto federato tra i due gruppi al Parlamento europeo».

Giachetti ha dato del «fascista» al segretario romano e potrebbe lasciare il Pd.

«Siamo gli unici ad avere ancora una democrazia interna. La critica è il sale della politica, ma le soluzioni ipertoniche possono uccidere. Meglio evitare le minestre troppo salate».

Caso Villari: giovedì sarà espulso?

«Villari si è messo fuori dall'opposizione: bene farà il gruppo a rispettare la sua volontà».

Alessandro Trocino

Tar Pescara. La trasparenza permette di incrementare un'entrata che oggi si attesta a 1,5 miliardi

Solo la gara legittima l'affitto

L'evidenza pubblica è indispensabile per individuare il locatario

Patrizia Ruffini

■ La locazione a un affittuario scelto senza gara è illegittima, e il contratto è nullo.

A stabilirlo, censurando una prassi diffusa negli enti locali, è la sentenza 878/2008 con cui il Tar Abruzzo-Pescara ha annullato la delibera di una Giunta comunale che aveva concesso in locazione alcuni locali in violazione delle procedure a evidenza pubblica.

I giudici evidenziano che anche senza una norma specifica «l'amministrazione deve osservare i fondamentali canoni della trasparenza, dell'imparzialità e della par condicio».

Su questo assunto, rafforzato dalla Comunicazione della Commissione Ue del 12 aprile 2000, fatta propria dalla circolare 3945/2002 della Presidenza del Consiglio, la gara si applica anche ai contratti attivi, che producono un'entrata al Comune, come appunto le locazioni.

Pertanto il Comune, per affittare beni immobili non utilizzati direttamente, deve prima pub-

blicare un avviso, per individuare il locatore solo dopo aver consentito a tutti i potenziali aspiranti di esprimere un'offerta.

In effetti, dopo che l'articolo 274 del Dlgs 267/2000 ha abrogato la norma per cui «i contratti di alienazioni, locazioni, acquisti, somministrazioni o appalti di opere devono, di regola, essere preceduti da pubblici incanti con le forme stabilite per i contratti dello Stato» (articolo 140 del Regio decreto 383/34) è sorto il dubbio se il pubblico incanto continui a essere la modalità ordinaria di scelta del locatore. La conferma del rispetto dei principi di evidenza pubblica, però, arriva dalla normativa dei contratti dello Stato (legge 2440/23).

Anche la Corte dei conti (deliberazione 11/2005 della Sezione Piemonte) ha richiamato il precepto secondo cui le Panella scelta del contraente devono preferire l'asta pubblica, ossia la procedura che assicura, con la gara, la lievitazione delle offerte e la maggiore entrata.

A oggi, nei bilanci dei Comuni i capitoli delle entrate da fitti e canoni di concessione rappresentano (i dati sono riferiti al 2006, ultimi consuntivi disponibili) quasi 1,5 miliardi, senza variazioni rispetto all'anno precedente. Si tratta del 3% delle entrate correnti. Il dato nazionale presenta differenze regionali molto ampie; primeggiano per introiti accertati sulle entrate correnti i Comuni del Trentino Alto Adige (5,2%), della Lombardia (4,4%) e Toscana (4,1%), mentre i proventi del patrimonio locale crollano nei municipi di Puglia (1,4%) e Sicilia (1%). Il fenomeno dipende certo dalla disponibilità del patrimonio, ma anche dalla redditività della sua gestione. Che non va intesa - afferma la magistratura contabile nell'ultima relazione sulla gestione finanziaria degli enti locali - come mera amministrazione e conservazione del patrimonio immobiliare, ma come trasformazione attiva di tutte le sue componenti e ricerca di nuove soluzioni più redditizie e funzionali.

Il peso dei canoni

Le entrate da gestione del patrimonio in rapporto alle entrate correnti (*)

Regioni e Pa.	%	Regioni e Pa.	%
Trentino Alto Adige	5,2%	Valle d'Aosta	1,0%
Lombardia	4,4%	Basilicata	1,0%
Toscana	4,1%	Lazio	1,0%
Molise	1,4%	Campania	1,0%
Umbria	1,4%	Friuli Venezia Giulia	1,0%
Emilia Romagna	1,4%	Liguria	1,0%
Marche	1,4%	Calabria	1,0%
Veneto	1,4%	Sardegna	1,0%
Abruzzo	1,4%	Puglia	1,4%
Piemonte	1,4%	Sicilia	1,4%
		Italia	3,0

(*) Esclusa la Cosap

Fonte: consuntivi 2006